



Ricerca corrente IZSVE 17/09 Comunicazione del rischio chimico correlato al consumo di alimenti: comparazione dell'efficacia tra strumenti di comunicazione web-based e tradizionali.

Responsabile scientifico: dott.ssa Licia Ravarotto

Abstract

Per comunicare i rischi alimentari a una varietà di destinatari è cruciale disporre di strumenti dinamici ed efficaci. Oggi, accanto ai media tradizionali si sono affermati nuovi canali di comunicazione, basati sulle applicazioni internet. Per le loro potenzialità, occupano già uno spazio di rilievo nelle campagne di promozione della salute.

Il web, infatti, è uno strumento sempre più diffuso, soprattutto tra i giovani, che rappresentano un target prioritario della comunicazione del rischio alimentare. Grazie a livelli crescenti di interattività e coinvolgimento attivo degli utenti, le applicazioni web-based creano nuovi contesti di apprendimento e favoriscono processi inediti di negoziazione dei significati. Per questo, sotto il profilo della comunicazione il web permette di sperimentare dinamiche innovative di relazione con i destinatari e di organizzazione dei contenuti; sotto il profilo della ricerca sulla percezione del rischio, può fornire nuovi input allo studio delle dimensioni che concorrono a formare gli orientamenti, sollecitando modalità originali di produzione della conoscenza.

L'efficacia comunicativa delle applicazioni web rispetto ad altri media non è tuttavia scontata, soprattutto se il loro impiego non è rigorosamente pianificato e valutato. Inoltre, ad oggi, nel contesto italiano non sono note esperienze significative di comunicazione via web nell'ambito dei rischi alimentari, in particolare del rischio chimico.

Date queste premesse il progetto si prefigge di realizzare un originale studio-intervento per sperimentare una campagna di comunicazione sul rischio chimico in alimentazione con strumenti tradizionali e web, diretta a studenti di scuola media superiore, con l'obiettivo di:

- (a) valutare potenzialità, efficacia e limiti di nuovi strumenti per comunicare il rischio chimico, confrontandoli con media più tradizionali (web vs. carta).
- (b) consolidare la metodologia sperimentata dall'IZSVe per progettare e valutare campagne informative sul rischio alimentare.
- (c) maturare le competenze per realizzare campagne di comunicazione web-based.

L'impianto della proposta si fonda sulla consapevolezza che per comprendere potenzialità ed effetti di nuove forme di comunicazione è indispensabile disporre sia di una valida metodologia sia di un metro di valutazione. Il progetto utilizzerà dunque l'esperienza e i metodi acquisiti dall'IZSVe (cfr. IZSVe RC 18/04; IZSVe RC 14/05; IZSVe RC 11/07) per progettare due interventi di comunicazione, equivalenti per oggetto, ampiezza e target: uno centrato sui nuovi strumenti web e uno più tradizionale, da utilizzare quale elemento di confronto.

Secondo elemento distintivo della proposta è la scelta di focalizzare l'attenzione sul rischio chimico: si tratta di un rischio di più difficile comprensione rispetto ai rischi microbiologici, che figura al primo posto tra le preoccupazioni dei consumatori per il cibo e che ha ricadute importanti non solo sull'alimentazione ma anche sull'ambiente. Una campagna sui rischi chimici potrebbe contribuire a (a) rendere il cittadino più consapevole e (b) promuovere il ruolo che l'IZSVe riveste sia nella prevenzione della salute sia nella tutela dell'ambiente.